

## Prefazione

ROSSELLA BORELLA

*Direttrice*

Care lettrici e cari lettori,

Quando si parla di una rivista giuridica universitaria, spesso si pensa a un progetto esclusivamente editoriale. Ma la *Trento Student Law Review* è, prima di tutto, una comunità. Una realtà in cui ogni editor è anche socio, e ogni socio contribuisce – con il proprio tempo, il proprio impegno, le proprie idee – a mantenere viva una struttura che si evolve giorno dopo giorno.

Oggi siamo orgogliosi di presentare il primo numero del Volume 7. Questo numero rappresenta il frutto di un lavoro collettivo che va ben oltre le attività redazionali. Negli ultimi mesi, infatti, la nostra associazione ha intrapreso nuove iniziative che testimoniano la vitalità del nostro progetto. Un momento particolarmente significativo è stato l'avvio del nuovo ciclo di eventi, pensati per creare un ponte concreto tra gli studenti e il mondo professionale. Il primo incontro, dedicato all'impatto del digitale nella scrittura giuridica, ha inaugurato un formato dialogico che valorizza la partecipazione e l'ascolto reciproco. È stato un momento intenso e necessario, che ci ha permesso di dare forma a un'idea semplice ma potente: il diritto non si impara solo sui libri, e la formazione giuridica non si esaurisce tra le aule universitarie.

Un altro traguardo importante è stata la nostra partecipazione, come redazione, al convegno organizzato nell'ambito della Scuola di Dottorato 2025 del Dottorato di ricerca in "Autonomia privata,

impresa, lavoro e tutela dei diritti nella prospettiva europea e internazionale” dell’Università La Sapienza di Roma. È stato un onore rappresentare la nostra rivista in un contesto così stimolante, insieme ad altre realtà editoriali studentesche provenienti da tutta Italia. Il confronto con altre esperienze ci ha arricchiti profondamente, permettendoci di riflettere sul nostro ruolo nel panorama accademico: quello di studenti che scelgono di impegnarsi attivamente nel dibattito giuridico, portando il proprio sguardo critico e costruttivo dentro e fuori la redazione.

I contributi presenti in questo numero affrontano questioni complesse e attuali, offrendo prospettive diverse e stimolanti. La nostra redazione – composta da decine di editor interni, affiancati da revisori esterni e visiting editors – ha lavorato con la consueta attenzione scientifica per garantire la qualità di ogni pubblicazione, consapevole che ogni articolo è parte di un dialogo più ampio tra diritto, società e cultura.

Voglio ringraziare gli autori che hanno riposto fiducia nella nostra rivista, i revisori che ci supportano con rigore e disponibilità, e tutti gli editor che ogni giorno rendono possibile questo progetto. Un ringraziamento speciale va ai membri del direttivo, che con spirito di squadra e grande dedizione affrontano le sfide quotidiane dimostrando quanto tengono alla nostra realtà.

Con l’augurio che questo nuovo numero possa offrire spunti di riflessione, confronto e crescita, vi auguro una buona lettura.

Cordiali saluti,

Rossella Borella  
*Direttrice*



## Preface

ROSSELLA BORELLA

*Editor-in-Chief*

Dear Readers,

When one thinks of a university law journal, the mind often turns to an exclusively editorial project. Yet the Trento Student Law Review is, above all, a community. A reality in which every editor is also a member, and every member contributes—with their time, dedication, and ideas—to sustaining a structure that evolves day by day.

Today, we are proud to present the first issue of Volume 7. This edition is the result of collective work that goes far beyond editorial activity. In recent months, our association has launched new initiatives that reflect the vitality of our project. One particularly meaningful milestone has been the launch of a new series of events, designed to build a concrete bridge between students and the professional world. The first event, focused on the impact of digital technologies on legal writing, inaugurated a dialogic format that emphasizes participation and mutual exchange. It was an intense and necessary moment, one that gave shape to a simple yet powerful idea: law is not learned solely through books, and legal education does not end in the classroom.

Another important milestone was our participation, as an editorial board, in the conference held as part of the 2025 Doctoral School of the PhD Programme in Private Autonomy, Business, Labour, and the Protection of Rights in a European and International Perspective at Sapienza University of Rome. It was an honour to represent our journal in such a stimulating context, alongside other student-led law

journals from across Italy. The exchange of experiences enriched us deeply, allowing us to reflect on our role within the academic landscape—as students who choose to actively engage in legal scholarship, bringing a critical and constructive perspective both within and beyond the editorial process.

The contributions published in this issue address complex and pressing legal topics, offering diverse and thought-provoking viewpoints. Our editorial team—comprising dozens of internal editors, supported by external reviewers and visiting editors—has worked with its usual scholarly rigour to ensure the quality of each publication, fully aware that every article contributes to a broader dialogue between law, society, and culture.

I would like to thank the authors who placed their trust in our journal, the reviewers who supported us with precision and generosity, and all the editors who make this project possible every day. A special thanks goes to the members of the board, who face daily challenges with teamwork and unwavering commitment, demonstrating how much they care about this shared endeavour.

With the hope that this new issue may offer insights for reflection, dialogue, and growth, I wish you an inspiring read.

Kind regards,

Rossella Borella  
*Editor-in-Chief*